

XVI legislatura

**Consiglio europeo
Bruxelles, 14 - 15 marzo 2013**

Conclusioni della Presidenza

documenti comunitari

22 marzo 2013



servizio affari
internazionali
del Senato

ufficio dei rapporti
con le istituzioni
dell'Unione europea

**Unione
Europea**

Senato della Repubblica
Servizio affari internazionali
Ufficio per i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

XVI legislatura

Consiglio europeo
Bruxelles, 14 - 15 marzo 2013

Conclusioni della Presidenza

22 marzo 2013

XVI Legislatura
Documenti comunitari

PREMESSA

Il Consiglio europeo di marzo rappresenta uno snodo centrale nel corso del cosiddetto "Semestre europeo", introdotto a partire dal 2011 per coordinare le azioni finalizzate a raggiungere gli obiettivi della Strategia "Europa 2020".

Lanciata da una [comunicazione della Commissione europea](#) del 3 marzo 2010, e subentrata alla cd. "Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione", la Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva mira a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi UE, colmando al contempo le lacune del modello europeo di crescita e creando le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più sostenibile e solidale. A tal fine, l'Unione si è data cinque obiettivi da realizzare entro la fine del decennio - che riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia -, e ha individuato sette iniziative prioritarie su cui dovrebbero concentrarsi gli sforzi congiunti dell'Unione e degli Stati membri: innovazione, economia digitale, occupazione, giovani, politica industriale, lotta alla povertà, uso efficiente delle risorse.

Il "Semestre europeo" si prefigge in particolare di effettuare un'analisi dettagliata dei programmi di riforme strutturali ed economiche di ciascun paese dell'UE, che si concluda con l'adozione di raccomandazioni, anch'esse per Stato membro, valide per i successivi 12-18 mesi.

Queste le principali fasi del semestre europeo:

- Adozione da parte della Commissione, di solito intorno al mese di novembre, dell'Analisi annuale della crescita, che definisce le priorità per l'anno successivo in materia di promozione della crescita e dell'occupazione;
- Definizione, in occasione del Consiglio europeo di marzo, degli orientamenti dell'UE per le politiche nazionali, accompagnata da un punto sulla situazione macroeconomica dell'area, sui progressi registrati per conseguire i cinque obiettivi della Strategia Europa 2020 e sui passi avanti nell'ambito delle iniziative prioritarie;
- Presentazione da parte degli Stati membri, nel mese di aprile, dei piani per il risanamento delle finanze pubbliche (Programmi di stabilità o convergenza) e delle riforme e misure da adottare per conseguire una crescita intelligente, sostenibile e solidale (Programmi nazionali di riforma);

- Valutazione dei programmi degli Stati membri da parte della Commissione, e presentazione di raccomandazioni per Paese, discusse dal Consiglio e approvate dal Consiglio europeo di giugno.

Per quanto concerne il Semestre europeo 2012-2013, esso è stato inaugurato il 28 novembre 2012 dalla Comunicazione della Commissione "[Analisi annuale della crescita 2013](#)", accompagnata da un "[Progetto di relazione comune sull'occupazione](#)", da una "[Relazione sul meccanismo di allerta per la prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici](#)" e da una "[Relazione sullo stato di integrazione del mercato unico](#)".

Il quadro delineato nell'Analisi annuale della crescita e nei documenti allegati, e sostanzialmente confermato dalle previsioni economiche di febbraio della Commissione europea, rileva il permanere di una situazione economica molto fragile, con un'ulteriore contrazione del PIL dello 0,3% nell'UE e dello 0,4% nella zona euro. Appare pertanto improbabile che l'UE possa colmare il ritardo già accumulato nella *roadmap* che dovrebbe portare al conseguimento degli obiettivi di Europa 2020, ed è necessario porre in essere una serie di iniziative per far fronte alle gravi conseguenze sociali della crisi (*in primis*, l'ulteriore incremento del tasso di disoccupazione verificatosi nel 2012, con due milioni in più di cittadini europei senza lavoro e una percentuale globale del 10,6% nell'Unione e dell'11,6% nella zona euro).

Le proposte formulate dalla Commissione individuano cinque priorità:

- Portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita;
- Ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia;
- Promuovere la crescita e la competitività nell'immediato e per il futuro;
- Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi;
- Modernizzare la pubblica amministrazione.

Il Consiglio europeo del 14 e 15 marzo ha fatto proprie le valutazioni della Commissione, al termine di un ampio dibattito incentrato soprattutto sulle modalità per rilanciare gli obiettivi e le linee d'azione della Strategia Europa 2020 senza inficiare i vincoli di bilancio degli Stati membri, come delineati nel Patto di stabilità. Il dibattito ha preso le mosse da una distinzione di posizioni tra gli Stati membri (tra cui Italia, Francia e Spagna) favorevoli a svincolare dagli obiettivi di risanamento del bilancio talune linee d'azione - da individuare al termine di una riflessione comune - in grado di rilanciare la crescita e di creare nuova occupazione (cd. *Golden Rule*), e quelli (tra cui Germania, Regno Unito e paesi scandinavi) che vedono nel pieno rispetto dei vincoli di bilancio una *condicio sine qua non* per la ripresa e soprattutto per la stabilità economica dell'Unione.

Il punto più delicato e dibattuto delle conclusioni del Consiglio europeo è stato quindi inevitabilmente quello connesso alla nozione di un "risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita", sulla quale si è raggiunta una formula di compromesso di non facile interpretazione.

In particolare, il punto 4 delle conclusioni recita: "Il Consiglio europeo ricorda che, nel pieno rispetto del patto di stabilità e crescita, le possibilità offerte dal quadro di bilancio esistente dell'UE per equilibrare la necessità di investimenti pubblici produttivi con gli obiettivi della disciplina di bilancio potranno essere sfruttate nel braccio preventivo del patto stesso". Poiché per "braccio preventivo" si intende la procedura, interna al semestre, in base alla quale tutti gli Stati membri sono tenuti a presentare entro aprile (all'indomani, dunque, del Consiglio europeo di marzo) i loro programmi di stabilità e di convergenza, sottoponendoli al vaglio della Commissione, le conclusioni del Consiglio europeo sembrano suggerire la possibilità per gli Stati stessi che possano contare su un *deficit* annuo inferiore al 3%, di sfruttare a pieno i margini previsti dal Patto di stabilità, includendo all'interno dei loro documenti di programmazione misure a breve termine e interventi pubblici a favore della crescita e potendo contare, in presenza di un impegno virtuoso verso la stabilità di bilancio, su una valutazione maggiormente flessibile e "benevola" da parte della Commissione, all'atto di formulare le proprie raccomandazioni.

Per quanto concerne la crescita e l'occupazione, le conclusioni del Consiglio europeo si concentrano in particolare su tre ambiti considerati della massima importanza: l'iniziativa a favore della disoccupazione giovanile, verso la quale sono state convogliate rilevanti risorse inutilizzate e provenienti dai fondi strutturali, e che dovrebbe decollare dal gennaio 2014; la conclusione rapida dei lavori su tutte le proposte legislative connesse all'Atto per il mercato unico I (direttive contabili, qualifiche professionali, appalti pubblici, distacco dei lavoratori, firma elettronica); la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese attraverso la regolamentazione intelligente.

Come già evidenziato, il Semestre europeo proseguirà, nel mese di aprile, con la presentazione da parte dei Governi degli Stati membri dei Programmi di stabilità o di convergenza e dei Programmi nazionali di riforma.



CONSIGLIO EUROPEO

**Bruxelles, 14 marzo 2013
(OR. en)**

EUCO 23/13

**CO EUR 3
CONCL 2**

NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

Oggetto: **CONSIGLIO EUROPEO
14 e 15 marzo 2013**

CONCLUSIONI

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio europeo (14 e 15 marzo 2013).

Negli ultimi anni abbiamo fatto molto per rispondere alle sfide pressanti poste dalla crisi del settore finanziario e del debito sovrano, con l'obiettivo di preparare la strada per il ritorno a una crescita sostenibile foriera di occupazione e di progredire verso una governance economica rafforzata sia a livello dell'UE sia a livello della zona euro. Molto è stato realizzato, nonostante alcune incertezze residue nei mercati finanziari. Tuttavia, la stagnazione dell'attività economica prevista per il 2013 e i livelli di disoccupazione inammissibilmente elevati mettono in rilievo quanto sia fondamentale accelerare gli sforzi a sostegno della crescita in via prioritaria, portando avanti nel contempo un risanamento di bilancio favorevole alla crescita. Il Consiglio europeo ha svolto un ampio dibattito sulla situazione economica e sociale e ha fissato gli orientamenti per la politica economica degli Stati membri e dell'Unione europea nel 2013. Occorre concentrare l'attenzione sull'attuazione delle decisioni adottate, in particolare per quanto riguarda il patto per la crescita e l'occupazione. È necessario attribuire una particolare priorità al sostegno dell'occupazione giovanile e alla promozione della crescita e della competitività. Il Consiglio europeo ritornerà in giugno sulla valutazione delle politiche in fase di definizione a livello nazionale per attuare queste priorità, nonché sull'attuazione del patto per la crescita e l'occupazione. Ha convenuto di discutere nei mesi a venire temi specifici con un alto potenziale in termini di generazione di crescita e occupazione. Ha altresì preso atto dei lavori in corso sull'approfondimento dell'unione economica e monetaria (UEM) in vista della riunione di giugno.

I. POLITICA ECONOMICA E SOCIALE

Semestre europeo: promuovere competitività, crescita e occupazione, in particolare per i giovani

1. Come convenuto nel dicembre scorso, gli Stati membri e l'Unione europea stanno procedendo con azioni incisive per promuovere la competitività, la crescita e l'occupazione, secondo le priorità seguenti enunciate nell'analisi annuale della crescita:
 - a) portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita,
 - b) ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia,
 - c) promuovere la crescita e la competitività,
 - d) lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi,
 - e) modernizzare la pubblica amministrazione.

2. "Attuazione" continua ad essere la parola chiave. È necessaria un'azione determinata per supportare il forte impegno politico a sostegno della crescita e dell'occupazione e per rispondere alle sfide macroeconomiche, strutturali e di bilancio. Tutto questo dovrebbe rispecchiarsi nei programmi nazionali di riforma e nei programmi di stabilità e di convergenza degli Stati membri, tenendo conto appieno delle discussioni che si sono svolte in seno al Consiglio, nel quadro del semestre europeo, sull'analisi annuale della crescita elaborata dalla Commissione e che sono riportate nella relazione di sintesi della presidenza e nelle pertinenti conclusioni del Consiglio¹, come pure dell'analisi della Commissione nel contesto della procedura per gli squilibri macroeconomici, relazione sul meccanismo di allerta compresa.
3. Nel percorso verso bilanci strutturalmente in pareggio si stanno compiendo progressi sostanziali che devono continuare. Il Consiglio europeo sottolinea in particolare la necessità di un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita, ricordando nel contempo le possibilità offerte dalle norme di bilancio vigenti del patto di stabilità e crescita e del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance.
4. È necessaria un'opportuna combinazione di misure riguardanti la spesa e le entrate a livello degli Stati membri, che comprenda misure mirate a breve termine per promuovere la crescita e sostenere la creazione di posti di lavoro, in particolare nei confronti dei giovani, e dia la priorità agli investimenti favorevoli alla crescita. In tale contesto il Consiglio europeo ricorda che, nel pieno rispetto del patto di stabilità e crescita, le possibilità offerte dal quadro di bilancio esistente dell'UE per equilibrare la necessità di investimenti pubblici produttivi con gli obiettivi della disciplina di bilancio potranno essere sfruttate nel braccio preventivo del patto stesso.

¹ Conclusioni del Consiglio del 12 febbraio 2013 sull'analisi annuale della crescita e sulla relazione sul meccanismo di allerta, conclusioni del Consiglio del 15 febbraio 2013 sull'istruzione, conclusioni del Consiglio del 28 febbraio 2013 sugli orientamenti politici per le politiche occupazionali e sociali e conclusioni del Consiglio del 5 marzo 2013 sulla qualità della spesa pubblica.

5. Occorre integrare il risanamento di bilancio e il ripristino della stabilità finanziaria con riforme strutturali ben congegnate volte a stimolare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività, nonché la correzione degli squilibri macroeconomici. In questo contesto, il Consiglio europeo ricorda l'importanza di alleggerire la fiscalità sul lavoro, se del caso e riconoscendo le competenze degli Stati membri in questo settore, come strumento per contribuire ad aumentare l'occupabilità e la competitività.

6. Nel contesto pressante del risanamento di bilancio è importante garantire che tutti paghino una parte congrua di tasse. Occorrono pertanto rinnovati sforzi per migliorare l'efficacia della riscossione e contrastare l'evasione fiscale, anche mediante accordi sulla tassazione dei redditi da risparmio con paesi terzi e rapidi progressi nell'affrontare il problema della frode nel settore dell'IVA. È necessario che l'OCSE e il G20 cooperino strettamente per sviluppare norme concordate a livello internazionale al fine di evitare l'erosione della base imponibile e il trasferimento dei profitti. All'uopo l'UE coordinerà le sue posizioni. Occorre portare avanti i lavori sui fascicoli fiscali all'esame, ad esempio le proposte relative alla tassazione dei prodotti energetici, a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società e alla revisione della direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio. Il Consiglio europeo rileva che i lavori sulla cooperazione rafforzata nel settore dell'imposta sulle transazioni finanziarie stanno andando avanti.

7. In ordine alle azioni intraprese a livello dell'UE occorre continuare ad attuare, appieno e con urgenza, gli orientamenti decisi dal Consiglio europeo negli ultimi mesi, soprattutto nel patto per la crescita e l'occupazione, sfruttando in particolare il potenziale di un'economia verde al fine di promuovere la crescita e la competitività. Il recente aumento di capitale della BEI di 10 miliardi di EUR consentirà alla banca di prestare 60 miliardi di EUR aggiuntivi a sostegno della crescita e dell'occupazione e, unitamente al Fondo europeo per gli investimenti, questo contribuirà a catalizzare progetti per un valore fino a 180 miliardi di EUR nel periodo 2013-2015. A giugno il Consiglio europeo valuterà l'attuazione del patto, ponendo in particolare l'accento sulle misure intese a creare occupazione e sulla promozione del finanziamento dell'economia per misure ad effetto rapido a favore della crescita. A tale proposito la Commissione a giugno riferirà, insieme alla BEI, in merito alle possibilità e alle priorità mirate che occorre individuare, in particolare per quanto riguarda le infrastrutture, l'efficienza energetica e delle risorse, l'economia digitale, la ricerca e l'innovazione e le PMI.

8. Urge completare e attuare il quadro per una migliore governance economica. La nuova legislazione sulla sorveglianza di bilancio e macroeconomica ("six pack", "two pack" e trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance) deve diventare pienamente operativa. In particolare devono essere effettuati tutti i necessari lavori preparatori al fine di assicurare che queste nuove disposizioni siano effettivamente applicate dall'inizio dei nuovi cicli di bilancio nazionali nel 2013.

9. Il Consiglio europeo pone oggi un accento particolare sui seguenti temi:
- a) affrontare la disoccupazione è la sfida sociale più importante che ci troviamo davanti. Nell'attuale contesto è pertanto necessario trattare in via prioritaria e con particolare attenzione le politiche attive per l'occupazione, sociali e del mercato del lavoro, così come occorre attribuire una particolare priorità alla promozione dell'occupazione giovanile. I sistemi di istruzione e formazione devono funzionare meglio, assicurando ai giovani le competenze necessarie e un collegamento più efficace tra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione. A seguito dell'accordo raggiunto nel Consiglio europeo di febbraio 2013 sull'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, la Commissione ha presentato, nell'ambito dei negoziati in corso sul regolamento relativo al fondo sociale europeo, proposte sugli aggiustamenti tecnici che consentiranno all'iniziativa di diventare pienamente operativa dal 1° gennaio 2014. Nel frattempo gli Stati membri possono avvalersi, attingendo a tutti i fondi strutturali pertinenti, dei finanziamenti disponibili nell'attuale periodo di programmazione per contribuire alla lotta contro la disoccupazione giovanile. A tale riguardo, il Consiglio europeo si compiace degli sforzi della Commissione per sviluppare ulteriormente la collaborazione con gli Stati membri in cui si riscontrano i livelli di disoccupazione giovanile più elevati. L'accordo raggiunto il 28 febbraio in sede di Consiglio sulla garanzia per i giovani contribuirà a garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio di buona qualità entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale. Tale accordo dovrebbe essere attuato rapidamente, anche grazie al sostegno dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. Più in generale, occorre altresì portare avanti i lavori nell'ambito del pacchetto occupazione, anche in ordine a un'occupazione femminile significativamente maggiore, alla riduzione della disoccupazione di lunga durata e alla piena partecipazione dei lavoratori anziani. È essenziale affrontare le conseguenze sociali della crisi e lottare contro la povertà e l'esclusione sociale.

- b) Il mercato unico continua ad essere una forza trainante fondamentale per la crescita e l'occupazione. In questo contesto il Consiglio europeo invita gli Stati membri a tenere pienamente conto delle raccomandazioni contenute nella relazione della Commissione "Stato dell'integrazione del mercato unico" e si compiace dell'intenzione della Commissione stessa di integrare tale relazione nelle prossime analisi annuali della crescita. La conclusione rapida dei lavori su tutte le proposte dell'Atto per il mercato unico I è una priorità essenziale, segnatamente in ordine a fascicoli fondamentali quali: direttive contabili, qualifiche professionali, appalti pubblici, distacco dei lavoratori, identificazione/firma elettronica, con l'obiettivo di promuovere la competitività, approfondire il mercato unico e rimuovere ostacoli ingiustificati. La Commissione presenterà senza indugio le restanti proposte dell'Atto per il mercato unico II nella prospettiva di un rapido esame, cosicché possano essere adottate entro la scadenza dell'attuale legislatura. Urge inoltre migliorare l'attuazione di tutta la legislazione sul mercato unico, compresa la direttiva "Servizi", in particolare attraverso una rigorosa revisione tra pari e un'azione celere per eliminare ostacoli ingiustificati. Il Consiglio europeo continuerà a riesaminare periodicamente tutti questi aspetti.

- c) Sono necessari ulteriori interventi per ridurre l'onere complessivo della regolamentazione a livello dell'UE e nazionale, tenendo sempre presente la necessità di tutelare adeguatamente consumatori e lavoratori dipendenti. Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero portare avanti i lavori sulla regolamentazione intelligente alla luce delle recenti comunicazioni della Commissione stessa, ponendo in particolare l'accento sulle esigenze delle PMI. Gli Stati membri presteranno particolare attenzione a evitare oneri ulteriori nell'attuazione della legislazione dell'UE. Il Consiglio europeo accoglie con favore la recente relazione della Commissione concernente la regolamentazione più gravosa per le PMI e attende con interesse di ricevere le prime proposte concrete per dare attuazione ai risultati emersi entro giugno. La Commissione verificherà i progressi attraverso il quadro di valutazione delle PMI. Provvederà inoltre a una celere ed efficace attuazione del suo programma "Adeguatezza della regolamentazione" ("REFIT"), in particolare individuando rapidamente le aree regolamentari e i testi legislativi che più si prestano a una semplificazione delle disposizioni e a una riduzione dei costi normativi. Il Consiglio europeo attende di ricevere, in autunno, le prime proposte di semplificazione e di riduzione dell'onere normativo. Il Consiglio europeo rileva che, nel contesto del suo programma di lavoro annuale, la Commissione presenta un elenco di proposte in sospeso da ritirare. Per ridurre l'onere della regolamentazione e promuovere la competitività, incoraggia la Commissione ad usare il programma "REFIT" per individuare e proporre, in autunno, i regolamenti da ritirare che non sono più usati e perseguire il consolidamento della normativa vigente nel contesto dei lavori di semplificazione.

10. Il Consiglio europeo terrà nei prossimi mesi una serie di discussioni tematiche su aspetti settoriali e strutturali, essenziali per la crescita economica e la competitività europea. Queste discussioni confluiranno anche, il prossimo anno, in un dibattito sulla strategia Europa 2020 e sull'analisi dei progressi realizzati verso gli obiettivi principali della stessa. In vista di queste discussioni, chiede che i lavori preparatori siano condotti, prioritariamente, sulle questioni seguenti:
- a) energia (maggio 2013): sono in corso i lavori sul completamento del mercato interno dell'energia e sulle interconnessioni con i mercati europei dell'energia. Nessuno Stato membro dell'UE dovrebbe rimanere isolato dalle reti europee di distribuzione del gas e dell'energia elettrica dopo il 2015. L'Europa necessita di investimenti in moderne infrastrutture energetiche e occorre affrontare la sfida dei prezzi elevati dell'energia che ostacolano la competitività;
 - b) innovazione (ottobre 2013): il Consiglio europeo attende con interesse la presentazione, a cura della Commissione, della relazione sull'andamento dei lavori riguardo allo spazio europeo della ricerca nonché della sua comunicazione sullo stato dell'innovazione nell'Unione nel 2012, compreso l'indicatore unico dell'innovazione, in tempo per discuterne;
 - c) agenda digitale e altri servizi (ottobre 2013): il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della Commissione di riferire ben prima di ottobre sullo stato dell'arte e sugli ostacoli che ancora devono essere affrontati per assicurare il completamento del mercato unico digitale pienamente funzionante entro il 2015, nonché misure concrete intese a realizzare quanto prima il mercato unico nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
 - d) difesa (dicembre 2013): in questo contesto il Consiglio europeo vaglierà inoltre le modalità di sviluppo di una base industriale e tecnologica di difesa europea più integrata, innovativa e competitiva;

- e) competitività e politica industriale (giugno 2013 e febbraio 2014): nel sottolineare quanto sia importante rendere l'Europa un luogo più competitivo per la produzione e gli investimenti, il Consiglio europeo attende con interesse il seguito delle recenti comunicazioni della Commissione sulla politica industriale e su settori industriali specifici, nonché la presentazione tempestiva di ulteriori contributi della Commissione a questa discussione: la relazione sulla competitività europea, la relazione sull'attuazione delle priorità in materia di politica industriale e le conclusioni del riesame del mercato unico dei prodotti industriali.

Approfondire l'UEM

11. Il Consiglio europeo ha preso atto dei lavori in corso sui quattro ambiti individuati nelle sue conclusioni del dicembre 2012 sull'approfondimento dell'UEM. Qualsiasi nuova misura verso il rafforzamento della governance economica dovrà essere accompagnata da ulteriori misure verso un livello più elevato di legittimità e responsabilità.
12. Sono urgentemente necessari progressi verso un quadro finanziario maggiormente integrato per ripristinare la normale erogazione di prestiti, migliorare la competitività e contribuire a introdurre i necessari aggiustamenti economici. Oltre ai progressi compiuti riguardo alle nuove norme relative ai requisiti patrimoniali delle banche, è necessario risolvere rapidamente i rimanenti problemi tecnici ancora in sospeso affinché un accordo finale possa essere raggiunto entro la fine del mese. Concludere nel corso delle prossime settimane il processo legislativo relativo al meccanismo di vigilanza unico è un compito prioritario.

13. Il Consiglio europeo ricorda che è imperativo spezzare il circolo vizioso tra banche e Stati. Come convenuto nel dicembre del 2012, occorre approvare quanto prima possibile nel primo semestre del 2013 un quadro operativo, compresa la definizione delle attività preesistenti, cosicché, una volta istituito un efficace meccanismo di vigilanza unico, il meccanismo europeo di stabilità potrà avere facoltà, sulla scorta di una decisione ordinaria, di ricapitalizzare direttamente gli istituti bancari. Occorre giungere ad un accordo sulla direttiva sul risanamento e la risoluzione delle crisi nel settore bancario nonché sulla direttiva sul sistema di garanzia dei depositi entro giugno 2013, assicurando un giusto equilibrio tra paesi d'origine e paesi ospitanti. La Commissione intende presentare, entro l'estate del 2013, una proposta legislativa sul meccanismo di risoluzione unico per i paesi partecipanti al meccanismo di vigilanza unico, che dovrà essere esaminata in via prioritaria con l'intenzione di adottarla durante l'attuale mandato parlamentare. Dovrebbe assicurare un quadro efficace per risolvere, nel contesto di crisi bancarie, gli inadempimenti degli istituti finanziari tutelando nel contempo i contribuenti, essere basato sui contributi del settore finanziario stesso e comprendere adeguate ed efficaci misure di sostegno, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo di dicembre 2012. L'integrità del mercato unico sarà pienamente rispettata e verranno assicurate condizioni di parità tra gli Stati membri che partecipano al meccanismo di vigilanza unico e quelli che non vi partecipano.
14. Il Consiglio europeo prende atto dell'adozione delle regole per l'organizzazione dei lavori dei Vertici euro e si compiace che queste regole siano intese a migliorare la qualità della governance della zona euro, preservando nel contempo l'integrità dell'Unione europea nel suo complesso come riconosciuto in particolare dalle pertinenti disposizioni del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance².

II. ALTRI PUNTI

15. Il Consiglio europeo ha proceduto ad uno scambio di opinioni sulle relazioni dell'UE con i suoi partner strategici.

² I Paesi Bassi hanno formulato una riserva d'esame parlamentare su questo punto.